Anno XXX — Lunedì 24 Decembre 1877 — N. 297.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Ciò che succede in Francia non offre più che uno scarso interesse, dopo lo scioglimento della crisi. Gli effetti del nuovo regime incominciano a farsi sentire; l' Amministrazione viene purgata dagli elementi introdottivi dal Governo del 16 maggio; le restrizioni imposte a certe libertà dalla paura o dall' arbitrio sono tolte; le industriè ed i commerci ricevono dalla tornata fiducia nuovo impulso. All' agitazione dei giorni passati è succeduta una calma benefica: anche i partiti delusi s' abbandonano ad un languore che significa stanchezza della lotta e sazietà di emozioni violente, e la Francia entra nell' anno nuovo in condizioni di eccellente augurio pel suo avvenire. È desiderabile che per lungo spazio di tempo questo paese dia poca ragione agli stranieri di occuparsi delle sue faccende; sarà il migliore indizio che la sua costituzione politica è sana e funziona ordinata e regolare.

La cosidetta « crisi del Cancelliere » pare che sia svanita tutto ad un tratto, giacchè i fogli tedeschi non ne parlano più o ne parlano senza darle una grande importanza o temere per la posizione del principe Bismarck. Per ora le cose resteranno nello *statu quo*. La ***Norddeutsche Allgemeine Zeitung*** smentisce le notizie di modificazioni ministeriali e la *Gazzetta di Colonia* assicura che la dimissione del dott. Hermmann non avrà le conseguenze che se n' aspettavano, giacchè gli sarà dato per successore nella presidenza del Consiglio superiore Evangelico un uomo dei medesimi principj politici e religiosi.

Nè il Falck, nè il Bismarck hanno dunque alcun motivo di pensare a ritirarsi. Del resto, la situazione esterna è troppo seria, perchè il Cancelliere voglia aggravare anche la situazione interna con una crisi per così dire, personale; nè l' imperatore lo permetterebbe.

Nella seduta del 18 corrente la Camera dei deputati di Prussia discusse per la terza ed ultima volta il bilancio dei culti e gli ultramontani del Centro non si lasciarono sfuggire l' occasione di rinnovare i loro attacchi contro il Governo e il partito liberale. L' infaticabile Schorlemer-Alst rispondendo ad un oratore liberale che aveva paragonato il principe Bismarck a Wallenstein, ebbe il coraggio di continuare il paragone, dicendo che il Cancelliere avrebbe fatto anche la fine miseranda del duca di Friedland. Questa allusione all' assassinio eventuale del principe Bismarck suscitò proteste da ogni parte della Camera e il conte Bethusy-dichiarò che, davanti a tali minaccie, lo Stato non aveva altra alternativa che di procedere rigorosamente nell' applicazione delle sue leggi.

I serbi hanno incominciato le loro prodezze; un dispaccio annuncia che hanno preso d' assalto le gole di S. Nicolò, hanno rotte le comunicazioni tra Nissa e Leskovatz, ed occuparono Babinaglava, abbandonata dai Turchi. Si aggiunge poi che essi si apparecchiano ad assediare Nissa.

Dopo la presa di Plewna, c'è una sosta nelle operazioni militari in Bulgaria. I Turchi si rinforzano sui Balcani, e tutti i loro sforzi si concentrano alla difesa di Sofia e di Adrianopoli.

In Asia le operazioni dinnanzi ad Erzerum sono pure interrotte, per la grande quantità di neve caduta. Il tempo dovrebbe essere propizio dunque alle trattative, ma la mediazione non fece in questi giorni alcun passo.

I LAVORI DELLA CAMERA

In questo breve scorcio di Sessione, dal 22 novembre al 20 corrente, la Camera ha tenute 27 sedute. Le furono dal governo presentati 39 progetti di legge, compresi i bilanci, e gli approvati sono stati 18.

I lavori dell' intiera Sessione, cioè dal 20 novembre del 1876, si riassumono nel modo seguente:

Sedute pubbliche 167, Comitati segreti 5, adunanze negli Uffici 64.

I progetti presentati dal governo ascesero a 150, dei quali ne vennero approvati 90, che si ripartiscono così fra i vari ministeri:

Agricoltura	presentati	9	approvati	7
Esteri	»	3	»	1
Finanze	»	63	»	44
Grazia e giustizia	»	16	»	11
Guerra	»	7	»	4
Interni	»	15	»	4
Istruzione	»	7	»	5
Lavori pubblici	»	11	»	6
Marina	»	19	»	8
	Totale.......	150		90

Le proposte d' iniziativa parlamentare furono 38, ne vennero discusse ed approvate 9.

Gli ordini del giorno approvati sono stati 33, e ebbero luogo 7 votazioni per appello nominale.

Le interrogazioni svolte ammontarono a 97.

Le petizioni presentate durante tutta la Sessione, munite dei requisiti voluti dal regolamento, sommarono a 280, e le riferite a 96.

Le convenzioni ferroviarie

Dalla relazione che precede il progetto di legge sulle Convenzioni ferroviarie distribuito l' altrieri alla Camera, togliamo i brani più interessanti.

RIPARTIZIONE DELLE RETI

La ripartizione proposta nelle Convenzioni divide in due l' Italia per tutta la sua lunghezza, riunendo in una impresa tutte le strade che si trovano dal lato di occidente, ed in un' altra tutte quelle che si trovano dal lato d' oriente, tanto che le due imprese avrebbero anche potuto denominarsi una orientale e l'altra occidentale; poichè come è partita la parte peninsulare, così pure viene ad essere divisa la parte continentale della gran valle del Po. Spettano all' un gruppo esclusivamente le comunicazioni colla Francia per Nizza e per il passo del Cenisio; spettano esclusivamente all' altro le comunicazioni colla Germania e coll'Austria per i passi del Brennero, della Pontebba e del Carso; sono tra i due equamente distribuite le relazioni per la grande via mediana del Gottardo, destinata a mettere l' Italia in più diretto rapporto coll' Europa centrale, colla Svizzera, colla valle del Reno e col Belgio.

L' un gruppo arriva a Milano, venendo da occidente; l' altro vi giunge da oriente; a Milano, dove è la stazione interna è il recapito del commercio internazionale per la via del Gottardo; e l'uno e l'altro, ciascheduno per propria via, conduce a Firenze a Roma e Napoli, nelle quali grandi città i due gruppi si incontrano e nel tempo stesso si dividono.

Il sistema di compensi adottato nel contratto è quello di un canone fisso da pagarsi al Governo, il quale garantisce una tariffa fissa alla società. Il governo può rilasciare la tariffa a favore del pubblico ma deve rimborsare alla Società la differenza.

L' appalto è stabilito per sessant' anni, diviso in tre periodi di 20 anni ciascuno per potere introdurre le modificazioni opportune.

È imposto alla Società l' obbligo di assumere per conto del Governo la costruzione e l' ultimazione delle nuove linee.

Le linee saranno ricevute dalle Società nello stato in cui si trovano, salvo al Governo l' obbligo di eseguire le riparazioni indispensabili alla sicurezza dell'esercizio; questa eccezione non è applicabile alle ferrovie meridionali, perchè questa Società è la stessa che sino ad ora fu concessionaria di tali linee. L' art. 76 del capitolato provvede poi alla riconsegna delle linee in buono stato alla scadenza dell'appalto.

Per ciò che riguarda il personale, il Governo si è riservata l' approvazione della nomina dei direttori generali delle nuove Società; nell' art. 94 poi si è stabilito che la sede dell'amministrazione centrale delle suddette Società sia stabilita nella capitale del Regno. È stata riprodotta nell'art. 97 del capitolato la massima già stabilita in altri contratti, che gl' impiegati debbono avere la nazionalità italiana; e si è confermata la preferenza che deve essere data, a parità di condizioni, agli ex militari nel conferimento di nuovi impieghi, richiamando speciali riguardi per gli impiegati straordinari che avessero prestato lodevole servizio nelle costruzioni.

NUOVE COSTRUZIONI.

I bisogni del paese sono ben lungi dall'essere soddisfatti dalla rete ferroviaria esistente. È quindi necessario intraprendere attivamente la costruzione di nuove ferrovie, aggiungere feconde diramazioni alle grandi linee, che solcano nella sua lughezza la penisola, rannodare queste fra loro in altri punti, riavvicinare alla capitale la Sicilia, correggere insomma e completare il nostro sistema ferroviario, il quale per la fretta colla quale si è dovuto creare e per le difficili vicende finanziarie e politiche, che il nostro giovane regno ha dovuto attraversare, è lungi ancora dall'avere raggiunto quell' ordinato e ben inteso sviluppo, che deve essere uno dei principali fattori della prosperità d' Italia.

Abbiamo dunque creduto, dice la relazione, che, presentandovi i contratti per l'esercizio delle linee esistenti nella penisola, fosse nostro dovere additarvi i mezzi per completare il nostro sistema ferroviario.

Alcune di queste linee debbono essere costruite interamente dallo Stato senza concorso obbligatorio delle provincie o dei comuni. Tali sono le linee: Novara-Confine Svizzero e Benevento Campobasso, e quelle che servono a completare la rete primaria dell' isola di Sicilia.

Le ferrovie a carico dello Stato col concorso delle provincie e dei comuni sono: Spezia-Parma, Firenze-Faenza, Roma-Solmona, Eboli-Reggio, oltre all' Ivrea-Aosta che forma una categoria a parte.

Per la linea Eboli-Reggio pel versante Tirreno, le sovvenzioni finora votate ascendono a L. 7,181,420.

Tutte le altre ferrovie formano un terzo gruppo.

LA NOTA DELLA TURCHIA

ALLE POTENZE

Ecco la nota ufficiale che la Porta ha indirizzata alle Potenze per le trattative di pace:

« *Signor Ministro,*

« Tutto il mondo conosce l' origine degli avvenimenti disgraziati che si agitano da qualche tempo nell' impero.

« Il governo ha la coscienza di non avere provocata la guerra che noi sosteniamo contro la Russia, e di avere, al contrario, tutto tentato per evitarla.

« Alla voce del loro Sovrano, le popolazioni dell' Impero sono accorse per compiere eroicamente al loro dovere: quello di difendere il territorio minacciato. Ma dal canto loro esse non hanno minacciato, nè minacciano alcuno. Si cercherebbero invano i motivi che potrebbe allegare la Russia per giustificare la sua aggressione. Desidera la Russia vedere fondate e sviluppate a profitto di certe popolazioni istituzioni e riforme per migliorare la loro sorte? La Sublime Porta ha prevenuto questo desiderio decidendosi a riorganizzare il suo sistema amministrativo e realizzare nel paese riforme utili e pratiche, destinate a soddisfare i voti di tutti i sudditi senza distinzione di razza o di religione. Tale opera di riorganizzazione governativa e amministrativa ha per base la Costituzione promulgata dal Sultano.

« Il paese ha accolta con riconoscenza quella Costituzione, di cui l' applicazione libera da ogni impaccio è chiamata a produrre tutti gli effetti invano attesi con misure incomplete e riforme sprovviste di sanzione.

« Una riforma parziale la quale non toccasse che certe provincie presenterebbe gravi inconvenienti. Infatti nell' ordine amministrativo le eccezioni ed i favori che si accorderebbero a certe provincie avrebbero inevitabilmente per conseguenza la guerra civile fra le une e le altre popolazioni di razza diversa, poste sotto lo scettro di S. M. Il Sultano.

« Se qualche dubbio potesse ancora sussistere circa l' esecuzione rigorosa della nostra Costituzione e delle riforme, che noi abbiamo promesse nella conferenza di Costantinopoli, questo dubbio deve scomparire in faccia alla dichiarazione formale e solenne, che noi facciamo, della sincerità delle nostre risoluzioni.

È una garanzia che noi offriamo e della quale noi invitiamo l' Europa a prendere atto.

« La vera ed unica causa delle difficoltà che possono rallentare i nostri sforzi nella via delle riforme consiste nel mantenimento dello stato di guerra.

« Una tale situazione non è solamente disastrosa dal punto di vista delle riforme, essa è del pari funesta alla prosperità generale del paese. Essa uccide l' agricoltura e l' industria, mantenendo sotto le armi i lavoratori necessari; impone al Tesoro carichi enormi e mette pure ostacolo a qualsiasi miglioria economica e finanziaria dell' Impero, con grande pregiudizio degli interessi generali del paese e degli interessi particolari dei creditori dello Stato.

« Risultando da quanto abbiamo esposto che la questione delle riforme è fuori causa, quale motivo esiste ancora per la continuazione della guerra?

« L' idea di conquista è stata altamente e pubblicamente ripudiata, dal principio della guerra, dall' Imperatore di Russia. L' onore militare del grande impero che governa è rimasto intatto in mezzo alle diverse peripezie della campagna e i due eserciti si sono egualmente coperti di gloria sui campi di battaglia.

« Per quale scopo porterebbero essi più a lungo la desolazione e la ruina nei paesi rispettivi?

« Noi pensiamo, al contrario, che il momento è giunto di poter fare la pace senza attentare alla dignità dei due paesi, l' Europa potrebbe attualmente interporre i suoi buoni uffici.

« Quanto al governo turco, esso è pronto a domandarla.

« Non già che il paese si senta sprovvisto di risorse; la nazione intiera non rifiuta sacrifizi per mantenere l' indipendenza e l' integrità della patria; ma è dovere del governo imperiale d' arrestare, se è possibile, un' ulteriore effusione di sangue.

« È dunque nel nome dell' umanità che noi facciamo appello ai sentimenti di giustizia delle grandi Potenze, e noi speriamo che esse vorranno accogliere favorevolmente questa nostra iniziativa. »

Notizie Italiane

ROMA — Tutte le notizie date finora sulla composizione del Gabinetto non hanno alcun serio fondamento.

L' onor. Depretis nelle conferenze che ebbe coi più importanti uomini politici del partito ha dichiarato che non avrebbe avuto, all' occorrenza, alcuna difficoltà di scindere le nuove costruzioni dalle Convenzioni, ma egli non avrebbe mai potuto restando al potere abbandonare pel decoro del Governo, le Convenzioni.

Alla proposta che gli venne presentata dai rappresentanti di non farne questione politica, l' onor. Depretis osservò che una tale dichiarazione in linguaggio parlamentare equivaleva all' abbandono delle Convenzioni, e per conseguenza non era accettabile da chi le aveva firmate.

Con tuttociò si spera di poter arrivare ad un componimento — ma non è certamente l' affare di un giorno.

TORINO — Pare proprio che questa casa di pena a Torino debba continuare a esser teatro di scene deplorevoli. Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

Ieri l' altro certo Zani Federico, delle provincie meridionali, condannato a 12 anni di reclusione, andava al proprio lavoro, quando un suo compagno, Giriboldi, di Asti, d' anni 24, condannato a 2 anni di custodia, diede un colpo di bastone sulla testa dello Zani, il quale, in seguito alla ferita ieri cessava di vivere.

Un guardiano che per primo accorse ai gridi della vittima ricevette pur esso una ferita, che non si giudica grave.

Si ignora la causa di questa sanguinosa vendetta; ma tutto si riduce ad un fatto individuale; e fortunatamente non si tratta di rivolta come ieri ne correva la voce per la città.

TREVISO — Un povero giovane che ier l' altro sera suicidavasi a Porto di Fiera, a quanto si assicura, costituì erede della sua sostanza, che oltrepassa le 100,000 lire, l' Istituto Turazza pei giovani abbandonati.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano al *Secolo:*

Il Consiglio degli avvocati si recò ieri a far visita a Dufaure.

Bétauland e Bartonnière, congratulandosi con lui, dissero:

« Finalmente respiriamo e ci sentiamo « sollevati. La vostra presenza alla testa « del Consiglio dei ministri è il regno « delle leggi assicurato. »

Waddington, ricevendo ieri i funzionari del dicastero degli esteri, dichiarò che stavolta la repubblica intende stabilirsi definitivamente; e che essi debbono compenetrarsi della necessità della nuova situazione. Aggiunse poi che ove vi fosse qualcuno, al quale ripugnasse di acconciarvisi, sarebbe meglio per lui l' uscire dall' amministrazione.

Ricevendo poscia il generale Cialdini, ambasciatore d' Italia, Waddington avvertì come la sua religione lo metta fuori d' ogni sospetto ch' ei possa favorire l' ultramontanismo, e promise di studiare il miglior modo, il quale valga a raffermare le reciproche relazioni.

Verranno cambiati circa ottanta segretari di Prefettura e duecentoventi sottoprefetti.

GERMANIA — L' Austria e la Germania diedero identiche risposte alla circolare della Turchia chiedente la mediazione europea, e guardano con indifferenza gli armamenti inglesi.

TURCHIA — Telegrafano da Costantinopoli che Suleyman licenziò i corrispondenti dei giornali al quartier generale.

La Porta ricevette un milione di sterline colla garanzia del governo inglese.

Il Sinodo armeno dichiarò essere ineseguibile la legge che ordina il servizio militare dei cristiani.

ROMANIA — Dispacci da Bukarest recano che passando il confine rumeno russo lo Czar diresse un telegramma al principe Carlo di Rumenia, ringraziandolo dell'accoglienza avuta dai Rumeni e che così termina:

« Possa Iddio concedere che quanto prima si conchiuda una pace vantaggiosa e gloriosa. »

AUSTRIA — A proposito della notizia pervenuta da Bormio e data all' *Alpi Retiche*, scrivono dall' alta Valtellina allo stesso giornale, essere positivo che la strada dello Stelvio sul versante austriaco è stata messa in istato da poterla, quando che sia, distruggere nei punti più importanti. Così pure quella del Tonale, su cui tempo fa si videro ufficiali austriaci ispezionarne le località.

Cronaca e fatti diversi

Istituto sordo-muti. — Diamo posto assai di buon grado alla seguente comunicazione:

Nell' Istituto Provinciale de' Sordo-muti facevasi sentire da tempo la necessità di ottenere dal Comune la cessione delle località già occupate dalle scuole comunali delle fanciulle per ivi trasportare la sezione femminile sordo-muti e perchè alla medesima non mancassero le comodità di cui difetta, e si potesse finalmente assestare la istituzione con quella perfetta divisione dei maschi dalle femmine al quale scopo fin dall' origine dell'Istituzione presentivasi tale indispensibilità, riconosciuta eziandio dall' Eccelso Municipio il quale nell' accordare al nascente Istituto dei locali nel Ducale palazzo Schifanoia riserbavasi di cedere le altre località dell' intero stabile Di Scandiano allora quando se ne fosse presentato il bisogno.

Non è qui del caso di fare la storia delle varie epoche nelle quali il Municipio a mano a mano che crebbe il bisogno mise a disposizione di detta Istituzione le località del Palazzo Schifanoia, ma questo Edifizio componesi di pochi e grandi ambienti, la maggior parte dei quali sono occupati dalle scuole sordo-muti, e d'altronde la fabbrica bassa attigua al detto Palazzo non poteva prestarsi meglio per mettervi le sordo-mute, al quale effetto nel 1876 quel direttore ne faceva analoga dimanda all' Inclito Municipio, che sempre largo di protezione a questa patria Istituzione, accousentì alla detta cessione, previo un contratto di affitto stabilito colla Illustrissima Amministrazione Provinciale. E se molta lode debbesi all' Inclito Municipio per l' appoggio mai sempre dato alla Istituzione sordo-muti, mal valgono le parole a tributare lode sufficiente alla Illustrissima Amministrazione Provinciale la quale diede vita alla Istituzione stessa e l' alimenta tutelandone ognora il suo incremento affinchè riesca di vero utile agli infelici ivi ricoverati e insieme di decoro alla Patria. E così L' Illustre Consiglio Provinciale non stette in forse nell' accudire all' acquisto delle nuove località da servire alle sordo-mute, provvedendo per il corrispettivo affitto; atto eminentemente magnanimo che mentre assicura il ben essere delle due sezioni maschile e femminile sordo-muti, pone l' Istituto nell'assetto il più conveniente.

Ma necessitavano dei lavori di adattamento dei locali stessi per il nuovo uso a cui sono destinati, e dai rilievi fatti risultò richiedersi la somma non minore di It. L. 3000, essendochè la diversità dell'uso sia troppo grande per non rendersi indispensabili delle varianti a costruire il quali tale somma potrà essere appena sufficiente facendo i detti lavori con la massima economia.

Le gravezze però del Bilancio Provinciale non permisero che dalla Ill.ma Amministrazione Provinciale venisse stanziata in bilancio una somma maggiore di quella consueta per il detto Istituto, aumentata dall' affitto delle anzidette località, per cui sarebbe a deplorare siccome una vera disgrazia se per causa di ciò fosse stata ritardata la esecuzione dei lavori stessi, ma il nobile sig. conte Galeazzo Massari venuto al fatto di tale bisogno del suddetto Istituto, con quella sua munificenza della quale ha già dato luminose prove anche testè nei grandiosi lavori eseguiti nell'Asilo Infantile di Borgo Vado, dietro riferimento del suo agente, egregio sig. Antonio Campana, venuto a visitare di persona questo Istituto e verificatone i bisogni, inviò il generoso sussidio di It. Lire cinquecento, col quale fu subito dato mano alla esecuzione dei lavori stessi, fornendo per tal modo un generoso esempio a quanti altri chiudono in petto un cuore magnanimo, affinchè detti lavori possano essere condotti al loro perfetto compimento nel più breve termine possibile.

La Società degli azionisti di questa Cassa di Risparmio nella sua adunanza di ieri ha erogato in beneficenze la somma di L. 8217 distribuite fra i seguenti istituti:

Casa di Ricovero	L. 4600
Asili infantili	» 1517
Ospedalino di detti Asili .	» 300
Asili di Borgo San Luca. .	» 300
Asilo israelitico.	» 200
Ospizi marini	» 700
Cucine economiche. . . .	» 100
Orfanelle	» 500
	L. 8217

Agli artisti. — Dalla Direzione della *Società per le Belle Arti di Milano* ci è inviata la seguente circolare con preghiera di pubblicazione.

« L' acquisto dell' opera d' arte, sia di scultura, sia di pittura, di autore italiano vivente, che doveva aver luogo fra i lavori che trovavansi all' ultima Esposizione nel Palazzo di Brera, e sul quale fu deliberata da questa Società la spesa anche a raggiungere la somma di L. 10,000, non potè effettuarsi.

« Pregiasi ora la Direzione della Socie-

tà significare alla S. V. che tale acquisto potrà avvenire fra le opere d'arte che si troveranno all'Esposizione del 1878, essendo egualmente stanziata quella somma a tale intento, senza punto menomare gli acquisti che annualmente vengono fatti all'Esposizione medesima. »

Banda Municipale. — Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani ad un'ora pom. nella Piazza del Commercio:

1. Marcia.
2. Polka.
3. Mercadante - Gran sinfonia *Lamento del Bardo.*
4. Mazurka.
5. Verdi - Finale 2° *Aida.*
6. Strauss - Waltz - *Articoli di fondo.*

Le ferrovie dell'Alta Italia prevengono il pubblico che, allo scopo di viepiù favorire le gite di piacere nella ricorrenza delle feste Natalizie e del primo giorno del nuovo anno 1878, l'Amministrazione ha stabilito per i biglietti di andata e ritorno festivi, le seguenti maggiori validità:

I biglietti d'andata e ritorno festivi distribuiti la sera di sabato 22 e nel giorno 23 corrente, saranno valevoli pel ritorno fino al primo treno di mercoledì 26 dicembre.

Quelli distribuiti la sera di sabato 29 e nel giorno 30 corrente saranno valevoli pel ritorno fino al primo treno di mercoledì 2 gennaio p. v.

I biglietti festivi distribuiti la sera del 24 e nel 25 corrente e quelli distribuiti la sera del 31 dicembre e nel 1° gennaio 1878, avranno l'ordinaria validità.

3.ª nota d'offerte per sdebito visita a favore degli Asili e delle Cucine economiche:

Riporto dall'ultimo numero	L. 160
Cav. T. Grappa, Cassiere della Banca Nazionale	» 5
Curci Cav. Giovanni, Capitano dei RR. Carabinieri	» 10
Avv. Giovanni Chirio Segret. civico	» 5
	L. 180

Notizie militari. — Col 31 corr. faranno passaggio alla milizia mobile i militari di prima categoria della classe 1848, esclusi quelli che fanno parte dell'arma di cavalleria, delle compagnie di operai e da costa, di artiglieria e Genio e delle compagnie di sanità militare nonchè i militari di seconda categoria della classe 1852.

Colla stessa data vengono trasferiti alla milizia territoriale i militari di 1ª categoria della classe 1845, non esclusi quelli di cavalleria stati trasferiti al 31 dicembre 1875 alla milizia mobile di fanteria, come pure i militari della prima categoria, classe 1848, ascritti alla cavalleria e quelli di seconda categoria della stessa classe 1848.

Ai militari transitati alla milizia territoriale viene saldato il conto di massa.

Si è pubblicato in Roma il Num. 51, Anno IV, del *Giornale dei Lavori Pubblici* e delle *Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Carta delle Strade Ferrate del Regno d'Italia colla repartizione in due reti Adriatica e Mediterranea a seconda della Convenzione 20 novembre 1877. - Le convenzioni ferroviarie: Rete Mediterranea, Rete dell'Adriatico. - Il Genio Civile alla Camera dei Deputati il 12 dicembre. - Della sicurezza dei treni in corsa. - Nostre informazioni. - Annunzi.

Leggesi nel *Figaro*:

Spesso uno si domanda come possono i poveri cocchieri sopportare giorno e notte senza soffrir danno tutte le intemperie delle stagioni: la pioggia, la neve, il freddo ed il vento. Si sarebbe in procinto di credere che loro abbisogna una costituzione speciale ponendoli in salvo da tutti quei malanni. Non ve n'è niente, ed è al contrario in questa professione che s'incontrano maggiori bronchitidi, infreddature e catarri od altre affezioni dei bronchi e dei polmoni. Basta per convincersene di passare qualche ora nella farmacia Guyot, che si ha fatta una specialità della fabbricazione delle capsule di catrame. È curioso osservare il gran numero di vetture, che si fermano vuote davanti questa farmacia, i cui cocchieri vanno a cercare il rimedio che loro deve essere di tanta utilità.

È che infatti le *capsule di catrame di Guyot* sostituiscono vantaggiosamente tutte le sorte di decotti, pastiglie o pozioni, che sono impossibilitati a prendere coloro che non dispongono di tempo. Un altro vantaggio di questa medicina, e che ha bene tutta la sua importanza, è la modicità del prezzo. Se si considera che ogni boccetta contiene 60 capsule, che la dose ordinaria è di due o tre per ogni pasto, si riconoscerà che il prezzo della cura è di alcuni centesimi al giorno. È evidente che la questione del prezzo non ha contribuito meno che l'efficacia del prodotto a rendere popolare l'uso delle capsule di catrame.

Deposito in Ferrara nella farmacia di **Nicolò Zeni.** 9

Virtù di scienza medica, continuata instancabile assistenza di madre amorosissima, pianti, preghiere e voti di padre desolato, di parenti ed amici: nulla valsero contro il terribile morbo, che in sette giorni distrusse la decenne Pia Boldrini. Povera Pia! Tanto intelligente, tanto cara, per dieci anni fosti gioia, delizia de' tuoi genitori, che ti piangono e piangeranno finchè vivano.

F.

PIA BOLDRINI, un angelo di leggiadria e di grazia, la più splendida gioia dell'onorata famiglia, di cui era un idolo; dotata di svegliatezza e di brio superiori all'età sua, non ancora compiuto il secondo lustro, quando più liete le arridevano e più balde le speranze e la vita, veniva barbaramente rubata all'amore immarcescibile de' suoi cari, da quel morbo crudele, cui le affettuose cure d'una madre e quelle inutili dell'arte medica nulla possono, ed ha fatto strage nefanda di vittime innocenti.

Il compianto e la commiserazione sincera degli amici, il lutto di quanti hanno cuore per commoversi alla più terribile sventura che abbia potuto colpire una famiglia desolata, accompagnano la misera sorte di quella cara bambina che l'invidia del cielo rapiva alla felicità di chi ne possedeva i vezzi ed il conforto supremo, onde popolarne di un angelo nuovo il paradiso. — E se la parola che scaturisce dal cuore può destare alcun conforto nell'anima esacerbata di chi l'ha perduta per sempre, e lenirne il cordoglio estremo, sia di alcun sollievo ai derelitti parenti questo rammarico di un amico, che prende parte non ultima e profonda, all'immane sventura che li orbava per sempre della loro gioia più pura, della loro felicità per sempre turbata.

G. B.

Pia Boldrini non è più! — Il fiore creato pei campi del cielo non potova allignare sulla terra! L'angelo doveva tornare in grembo a Dio!

Morte stese su lei l'ala bruna a dieci anni, quando la vita le si apriva dinnanzi, come un sentiero smaltato di fiori, quando, contenta dell'oggi, non curante del dimani, il di lei pensiero errava nei campi delle immagini più ridenti, e tutto le spirava intorno la gioia, compagna della prima età.

Pia! quando penso, che tu lasciasti la terra pria che le disillusioni e le realtà della vita avessero distrutti i tuoi sogni dorati, quando ti veggo raggiante di luce in mezzo ad uno stuolo di cherubini, che festeggiano il tuo ritorno, vorrei innalzare un cantico di esultanza...... ma guardo la tua mamma, il tuo babbo, orbati di te sì cara, sì buona, quando concepivano le più belle speranze pel tuo avvenire..... le corde della cetra si spezzano.....

Oh! scendano le lagrime d'un amico e l'universale compianto, scendano stille di consolazione al loro cuore ambasciato, e tu dal cielo li benedica e veglia sovr'essi.

Ferrara 23 Dicembre 1877

E. de W.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 22 *Decembre* 1877

FIRENZE . .	23	48	72	63	11
BARI . . .	28	29	54	83	41
MILANO . .	39	77	48	24	2
NAPOLI . .	57	7	62	51	76
PALERMO . .	51	9	75	66	57
ROMA . . .	72	40	43	61	53
TORINO . .	61	1	74	16	3
VENEZIA . .	85	15	78	9	66

BANCA DI FERRARA

Per deliberazione del Consiglio d'Amministazione a datare dal 2 prossimo Gennajo 1878 dietro ritiro della Cedola « N. 9 » presso le Casse dell'Istituto verranno pagati gl'interessi dell'intera annata 1877 in L. 6 25 per azione — Si avverte però che dovendosi procedere alla regolarizzazione delle modificazioni statutarie approvate dal Governo (Decreto 15 Giugno 1877) occorre la presentazione de' Titoli, quali verranno dall'uno al seimila rivestiti d'apposito Timbro indicante le modificazioni avvenute e per quelli eccedenti il N. 6000 ricambiate con altre portanti numeri inferiori.

Il Direttore
C. Bonis.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *San Vincenzo* 22. — È arrivato, ed è partito, il piroscafo *Nord-America* della Società Lavarello.

Londra 22. — La *Gazzetta di Londra* pubblica un proclama della regina con cui fissa la rinione del Parlamento il 17 gennajo in causa d'affari urgenti ed importanti.

Hartington invitò i capi liberali a discutere in casa sua l'attitudine da tenersi riguardo alla questione d'Oriente.

Vienna 22. — La *Gazzetta Ufficiale* dichiara inesattissimi i particolari dati dalla *Nuova Stampa Libera* sulla seduta secreta del Comitato della delegazione austriaca.

Parigi 23. — Le elezioni municipali sono fissate per il 6 gennaio.

Roma 23. — È completamente smentita la notizia data dai giornali stranieri che il governo italiano abbia domandato la mediazione di un' altra potenza per risolvere la questione del sequestro delle due navi italiane nel Bosforo.

(Non ancora pubblicati)

Roma 22. — *Belgrado* 21. — Avantieri i serbi presero d' assalto la gola di San Nicolò.

Nello stesso giorno un distaccamento, dopo accanita lotta, s'impadronì delle fortificazioni del ponte di Sebetchina e distrusse il ponte intercettando le comunicazioni fra Lescowats.

I turchi abbandonarono Babinaglava ed i serbi la occuparono.

Atene 21. — I cristiani di Candia elegono l'Assemblea che nominerà i capi militari.

La Porta spedì un commissario ad offrire garanzie per l'esecuzione delle riforme.

Gl' insorti domandano l' annessione alla Grecia.

Un *meeting* tenuto dagli abitanti di Retimo espresse un voto per l' indipendenza di Candia. Assicurasi che il contingente tunisino rimpiazzerà la guarnigione turca.

Parigi 21. — I Consigli generali si sono riuniti. Si conoscono 44 risultati. Furono eletti 25 presidenti repubblicani: 19 conservatori. I repubblicani guadagnarono 5 seggi e ne perdettero uno. Nel discorso di Bardoux, fatto a Clermont, egli disse che la recente crisi fu sciolta dal patriottismo di Mac Mahon.

Londra 22. — Il *Times* ha da Atene che molti capi cretesi sono malcontenti della politica circoscritta della Grecia e domandano la protezione dell' Inghilterra. Il *Times* insiste perchè l' Inghilterra faccia comprendere alla Turchia la necessità delle trattative di pace.

La Camera di commercio di Manchester decise d'inviare a Derby una memoria insistendo sulla neutralità; le altre camere preparono una memoria analoga.

Il *Times* ha da Vienna che le trattative per neutralizzazione del Danubio non sono ancora riuscite. La Russia vuole la neutralizzazione fino al mare e la Turchia e l' Inghilterra soltanto fino a Sulinà.

Costantinopoli 22. — Il sultano passò in rivista 40,000 uomini, parte dei quali si reca alla guerra.

Pietroburgo 22. — Lo czar è arrivato. Fu ricevuto con entusiasmo.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.